



PIACENZA  
PRIDE

24  
MAGGIO  
2025

MANIFESTO

**Nessuna censura  
ci fermerà**

**Libera di amare**

La nostra società, italiana e piacentina, non sarà mai completamente libera e democratica fino a che i **diritti** di ciascuno di **autodeterminarsi** e **vivere liberamente** la propria **sessualità** non saranno rispettati e riconosciuti. I moti di rivolta partiti il 27 giugno 1969 al bar Stonewall Inn nel Greenwich Village di New York hanno segnato l'inizio delle rivolte contro i continui soprusi dettati da leggi ingiuste e discriminatorie. La richiesta dei **diritti civili** era ancora da definire, ma da lì qualcosa di importante e grande ha avuto inizio, ispirando in tutto il mondo movimenti di liberazione.

Quello che le persone della Comunità LGBTQIA+ (composta da lesbiche, gay, bisessuali, transgender, queer, intersessuali, asessuali, ecc..) chiedevano era

la libertà di poter vivere alla luce del sole, senza temere persecuzioni, discriminazioni sul lavoro o in famiglia e senza essere costrette a vivere nell'ombra.

Da allora quella data è diventata **celebrazione e rivendicazione dei diritti ancora non riconosciuti**. Le persone attiviste e componenti dei gruppi LGBTQIA+ in tutto il mondo hanno iniziato a **scendere in piazza** per rivendicare la libertà di essere sé stessi, per tutte le persone. Questa lotta, infatti, non riguarda solo le persone della comunità LGBTQIA+, ma qualsiasi individuo, perché **una società più aperta e avanzata, con diritti civili riconosciuti rappresenta un valore universale**.

Il Pride rappresenta il vero e proprio manifesto politico di una comunità sempre più ampia, che rifiuta e quindi combatte ogni forma di discriminazione.

Le battaglie delle "minoranze" possono rappresentare un esempio per la società tutta, insegnando che bisogna **lottare per i giusti principi fino alla fine**, senza esitazione. Considerando il periodo storico in cui stiamo vivendo, in Italia come in altri paesi, dove i diritti acquisiti sono messi continuamente in discussione, il simbolo assume un valore più forte, mentre le sfide si fanno sempre più dure.

Diventa quindi fondamentale anche l'**unione tra realtà affini** appartenenti a diverse comunità che a Piacenza si è già sviluppata, dando vita a una grossa sacca di **resistenza** alle **pressioni omofobiche, transfobiche e misogine**; con grande attenzione anche per le persone **disabili, migranti** e tutti gli **individui** che in qualsiasi forma sono **discriminati** e lasciati ai margini, senza dimenticare **le figlie e i figli delle Famiglie Arcobaleno** che per la legge ancora non esistono. Per questo abbiamo deciso di farci vedere e sentire ancora più di prima, con uno degli strumenti più belli e coraggiosi della nostra storia: **il Pride**.

Noi pensiamo che nel 2025 ci sia ancora bisogno di organizzare i Pride e di parteciparvi: non solo come membri della comunità LGBTQIA+, ma in generale come **persone impegnate per una società migliore** e il fatto che un numero sempre crescente di piccole città organizzino il Pride è per noi un bellissimo segno di apertura e mobilitazione sociale.

Il Pride è rivendicazione, elaborazione collettiva, è festa; è orgoglio di essere quello che si è: persone, prima di tutto, di ogni genere, identità e orientamento affettivo, ognuna con sentimenti, senza forme e colori imposti.

Il Pride è **uguaglianza** pur **nelle** proprie **diversità**, perché su questa terra non vi è una sola persona uguale all'altra, siamo tutti "diversi" ma dobbiamo essere **uguali di fronte ai diritti**.

Su queste basi nasce l'esigenza del **Piacenza Pride**: per riprenderci le strade della nostra "bèla Piaseinsa" e restituirle a tutti i cittadini, con un occhio di riguardo per le persone che vengono ancora emarginate per il colore delle pelle, la provenienza, il genere, o la classe sociale.

Un Pride di tutte e tutti che ci unisca, per restituire il futuro alle persone, per ridare speranza e voglia di stare insieme, per farci sentire parte di una comunità.

Mentre la **società** è in continua **evoluzione**, la **politica spesso tarda ad arrivare** o addirittura è assente sul fronte dei diritti. Le lotte del movimento hanno messo in luce come sia necessario che il percorso di liberazione non lasci nessuna persona indietro: **i diritti sono tali se sono per tutti**, altrimenti restano privilegi solo per pochi. Inoltre la storia ci insegna che i diritti acquisiti non sono per sempre, ma vanno difesi.

Gli ultimi provvedimenti del Parlamento e Governo Italiano purtroppo vanno nel senso opposto a quello da noi auspicato. **Censura dell'educazione sessuale nelle scuole, contrasto ai diritti delle minoranze** e al diritto di manifestare il dissenso, occupazione dei centri di potere in modo ossessivo per impedire le critiche, minacce e denunce ai giornalisti. Ultima in ordine temporale la legge che trasforma l'utilizzo della gestazione per altri in reato universale, determinando di fatto una discriminazione delle coppie eterosessuali e non, a cui vi ricorrono all'estero e creando di fatto una situazione di rischio per i loro figli, a tutti gli effetti di serie B per lo Stato Italiano.

Tutto ciò dipinge un possibile scenario futuro negativo per la nostra Italia. E' necessario che tutt+ se ne accorgano, perché un Paese sempre meno informato, soffocato nelle diversità, è un Paese destinato al declino e alla povertà culturale.

## È davvero questo che vogliamo lasciare alle future generazioni?

### **Per questo chiediamo al Governo Centrale:**

Una legge che contrasti l'omobitansfobia e riconosca l'aggravante del crimine d'odio, perché le persone devono potersi esprimere e muovere liberamente senza temere ritorsioni verbali o fisiche;

L'estensione del matrimonio egualitario alle coppie di persone dello stesso sesso, rimediando alla disuguaglianza creata con le unioni civili

La trascrizione dei matrimoni tra persone dello stesso sesso contratti all'estero;

Il riconoscimento alla nascita per le figlie e i figli delle coppie di persone dello stesso sesso di entrambi i genitori e loro parenti a difesa del diritto del minore ad una continuità familiare affettiva;

Il riconoscimento del diritto delle persone transgender all'auto determinazione, senza dover passare attraverso operazioni demolitive e che le cure ormonali vengano sostenute del Sistema Sanitario Nazionale in quanto farmaci salvavita, nonché il mantenimento dei matrimoni contratti da tali persone prima della rettifica anagrafica;

Che vengano effettuate nelle scuole di qualsiasi ordine e grado campagne di informazione su sessualità, affettività, parità di genere, identità di genere, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, contrasto del bullismo e della violenza contro le donne;

La cancellazione della legge sulla gestazione per altri reato universale e l'elaborazione di una legge sull'adozione e sulla fecondazione assistita aperta a qualunque genere di coppia e alle persone single e campagne di sensibilizzazione sugli affidi rivolte a qualsiasi coppia o single;

Una maggiore considerazione dei richiedenti asilo e dei rifugiati LGBTQIA+, che pur avendo diritto ad essere accolti e supportati, troppe volte vengono ignorati dalle istituzioni, che arrivano a definire "porti sicuri" dei territori in cui sono considerati criminali e rischiano la vita.

### **Allo stesso tempo chiediamo al Comune di Piacenza:**

Di realizzare una campagna informativa sia rivolta agli uffici pubblici perché siano adeguatamente sensibilizzati e preparati ad affrontare le richieste provenienti da cittadini LGBTQIA+, sia indirizzata all'ambito privato, allo scopo di coinvolgere le strutture di accoglienza turistiche e gli esercenti commerciali tramite la costituzione di un consorzio Piacenza-Friendly;

Di promuovere la formazione degli operatori sanitari in tema di lotta ai pregiudizi e buone pratiche antidiscriminazioni creando una sinergia tra esperti dell'Ausl e l'azione di supporto da parte del Comune per creare incontri di formazione e di approfondimento rivolti agli operatori e professionisti sanitari;

L'attivazione di un progetto comunale nelle scuole che coinvolga più figure professionali su educazione sessuale ed affettiva, parità di genere, identità di genere, orientamento affettivo/sessuale, prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili;

Riempire di progetti e contenuti il tavolo antidiscriminazioni appena ricostituito e portare avanti a Piacenza i progetti proposti nell'ambito della rete inter-comunale RE.A.DY;

La registrazione all'anagrafe di entrambi i genitori dello stesso sesso sugli atti di nascita dei bambini, per una genitorialità consapevole e per garantire i diritti ai minori.

**Lottare** insieme alle associazioni e alle altre istituzioni per **ridurre il fenomeno della violenza di genere**, garantendo alle donne tutti gli strumenti necessari per avere **pari opportunità**.

Piacenza, novembre 2024